

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin

SEV
Società
Economica
ValtellineseSEDE
Via Romagnoli, 17
SONDRIO
Email: ufficio@sev.itDa sentiero a itinerario,
l'escursione come
esperienza emotiva

Se meno di due secoli fa le Alpi rappresentavano ancora un grande mistero, un vasto territorio inesplorato dove avventurieri e nobili in cerca di emozioni si sfidavano per la conquista di vette sempre più impervie, oggi l'approccio alla montagna è totalmente cambiato.

La sfida si è trasferita a migliaia di chilometri di distanza, tra Himalaya e Ande, le principali salite alpine sono diventate dei "classici" alla portata anche di un escursionista di media preparazione, la montagna stessa si è avvicinata sempre più alla pianura con strade che ne risalgono le pendici fin oltre i 2000 metri. Boschi e alpeggi sono più vicini, incutono meno timore reverenziale e si offrono ad un numero sempre maggiore di escursionisti o semplici curiosi.

L'ambiente montano è in molti casi cambiato; a volte, come nel fondovalle, non si discosta significativamente da quello delle pianure più urbanizzate, nel bene, perché offre maggiori servizi, e nel male, vedendo ridotti gli spazi naturali a favore di insediamenti civili e industriali.

Verebbe da pensare che la montagna vera si sia spostata più in quota e che lì si debbano cercare gli appassionati e gli escursionisti,

in contesti naturali più integri e meno facili da raggiungere. L'esperienza però ci insegna che il turista spesso si accontenta di una passeggiata tranquilla, di trascorrere qualche ora in un ambiente diverso rispetto al suo abituale, e non è detto che debba essere un sentiero di alta montagna, anzi.

La Valtellina può offrire infinite occasioni per una comoda escursione: il fiume Adda per buona parte del suo corso è accompagnato da sentieri, strade e piste ciclabili; poi vi sono gli ambienti agricoli dai vigneti ai frutteti, i castagneti ed i boschi di latifoglie, per salire fino agli alpeggi ed i vasti pianori in quota, i laghi alpini e le dighe, i piccoli borghi testimoni di tradizioni e cultura.

Il sentiero però non basta più. La strada nel bosco, la mulattiera, il segnavia sul masso non rappresentano una motivazione sufficiente per il turista moderno che

cerca suggestioni, spunti, curiosità, idee, azioni, visioni, piccole e grandi emozioni che comporranno il puzzle della sua esperienza di vacanza. Più numerosi sono i tassisti che offriamo e più profonda sarà l'esperienza vissuta ed il suo ricordo e, di conseguenza, maggiore sarà il valore della vacanza, premessa indispensabile per un passaparola positivo o un ritorno del turista.

Il progetto "Itinerari per l'escursionismo" che vede coinvolti i principali soggetti pubblici e privati della provincia di Sondrio intende rispondere a questa esigenza, alle domande di un turismo nuovo e in continua evoluzione.

La montagna non potrà più essere presentata come una cartolina, l'immobile sfondo di una foto ricordo, ma dovrà diventare palcoscenico e co-protagonista del film delle vacanze che ognuno vorrà vivere. Per fare questo è necessario insistere, con grande attenzione e rispetto, nuovi elementi nel con-



Lago di Caccaso (Foto Provincia di Sondrio)

testo naturale e culturale a disposizione, valutare e produrre nuove idee, proposte, servizi che convincono il turista a scegliere il prodotto montagna/Valtellina.

Operatori ed Enti si stanno orientando in tal senso per offrire al turista un prodotto all'altezza delle richieste. Alcuni esempi sono sotto gli occhi di tutti. La Via Spluga,

itinerario lungo lo storico sentiero che attraverso la Valchiavenna giunge a Thusis, uno dei percorsi principali tra il nord e il sud delle Alpi fin dai tempi dei Romani, è divenuto una proposta turistica di successo. Non si è trattato solo del recupero fisico del sentiero, ma si è studiata la creazione di un'offerta turistica che integra l'ospitalità lungo il percorso con le attrazioni delle località ed i servizi al turista, tra cui il trasporto dei bagagli da una tappa all'altra. Ingredienti che, ben amalgamati, possono dare un prodotto di qualità e soprattutto vendibile. Migliaia infatti sono i turisti che ogni anno percorrono la Via Spluga e ne acquistano i pacchetti per due o più giorni, un'esperienza tanto positiva che ha convinto la Valchiavenna ad accogliere una nuova sfida, quella della Via Bregaglia, verso l'Engadina, fino a Maloja.

Non mancano nel resto della provincia di Sondrio altri esempi di itinerari come l'Alta Via della Valmalenco, la Via Priula, la Gran Via delle Orobie e progetti interessanti dalla Via Valtellina che ripercorre le strade del commercio del vino da Tirano all'Austria, alla Via Imperiale in alta Valtellina, al Sentiero Rusca da Sondrio al passo del Muretto, i Sentieri del Contrabbando nel tiranese, e i progetti di itinerari tematici sostenuti dai finanziamenti mirati del GAL (Gruppo di Azione Locale - Leader Plus Valtellina).

Andrea Guameri



Cima Pizzi (Foto Consorzio Turistico Bormio e Alta Valtellina)

Tutte o quasi le nostre montagne sono belle e degne di una visita. Fitte boschi di pini e abeti, verdi prati e ampi pascoli, borghi immersi in pregevoli contesti ambientali, sentieri e mulattiere che accompagnano i curiosi verso tori e punti panoramici. Infiniti possono essere gli stimoli per scoprire il nostro territorio e altrettanto numerosi sono i percorsi tracciati dall'uomo nei secoli per raggiungere ogni angolo della Valtellina.

Nati da esigenze pratiche spesso vitali per l'uomo, questi percorsi, che fossero stretti sentieri, mulattiere o addirittura strade, hanno sempre avuto nella necessità la loro ragione d'essere. Un sentiero doveva collegare il paese agli alpeggi, alla contrada a mezza costa, al bosco dove procurarsi la legna. Oggi non è più così, il bosco è sempre meno inserito nel contesto rurale e produttivo, gli alpeggi sono spesso abbandonati, ma c'è spazio per recuperi e nuovi sviluppi.